UN GRANDE DISCORSO DEL COMPAGNO PIETRO SECCHIA A PERUGIA

I comunisti hanno come programma l'attuazione della Costituzione repubblicana

Forte polemica con la politica estera di De Gasperi - "Non vogliamo sostituire al governo clericale un governo comunista, ma proponiamo un governo di pace e di riforme sociali,,

PERUGIA, 18. — Dinanzi ad una folla entusiasta di circa 15.000 persone, parte delle quali erano convenute in piazza IV Novembre già alcune ore prima del comizio, il sen. Pietro Secchia, vicesegretario generale del PCI ha tenuto nella serata di sabato scorso un importante discorso nel capoluogo dell'Umbria.

Il discorso di Secchia è stato dedicato ai temi più scottanti di politica estera, alla critica dell'operato del governo e del programma clericale, alla illustrazione del programma comunista. L'oratore ha iniziato con la martellante accusa che da giorni gli oratori comunisti rivolgono al Presidente del Consiglio il quale, dopo aver affermato che la sua adesione al Patto Atlantico è stata provocata dal rifiuto che nel '45 Molotov avrebbe opposto alla richiesta di mitigare il trattato di pace con l'Italia, è stato smentito da Parri, allora presidente del Consiglio, che ha escluso l'esistenza di un simile colloquio tra De Gasperi e Molotov.

«De Gasperi — ha proseguito Secchia, venendo al tema attuale delle proposte per un incontro dei Grandi — ci accusa di essere come sempre solidali con l'Unione Sovietica. Come potremmo non essere solidali con il Paese nel quale sono state realizzate le aspirazioni dei lavoratori di tutto il mondo?

Anche in questi ultimi mesi Malenkov, continuando fedelmente la politica del grande Stalin, ha dichiarato di essere pronto a collaborare con i governi degli altri paesi per assicurare la pace al mondo. Ebbene — prosegue Secchia — solo De Gasperi non si è associato alle reazioni favorevoli, che sono venute da ogni parte alle proposte sovietiche. Egli ha detto no perfino a Churchill; egli ha avanzato la tesi che la collaborazione internazionale deve essere condizionata dalla realizzazione dell'unità europea, cioè di un patto limitato ad alcuni paesi in contrasto con la posizione di altri, un patto di divisione, patrocinato dagli Stati Uniti e tutelato da un esercito agli ordini degli Stati Maggiori di Washington. Perchè, anche in questi giorni in cui la causa della pace sta guadagnando terreno, De Gasperi è così ostile ad ogni prospettiva di distensione? La risposta è ovvia. Egli teme — conclude su questo punto Secchia — che la fine della guerra fredda faccia crollare l'impalcatura d'odio e di divisione sulla quale egli si regge».

Successivamente il compagno Secchia ha esaminato il programma elettorale della D.C. «Il programma di Gonella — egli dice — è quello dello Stato forte, della revisione della Costituzione; è quello di creare una situazione che dia al governo la possibilità di legiferare con i decreti legge».

«In quanto allo Stato forte — commenta Secchia — si comprende di che si tratta: dello Stato di tipo fascista e militare governato dagli agrari e dai capitalisti. In quanto alla revisione della Costituzione, Gonella non dice in quale punto vorrebbe rivederla, ma lo dicono i fatti l'abbraccio di Arcinazzo, la candidatura di Messe, lo scioglimento del Senato per far naufragare la legge Nasi, lo dicono i progetti di legge antisciopero, per la «difesa civile» e contro la libertà di stampa».

Secchia aggiunge con vigore a questo punto che se a questa revisione non si è finora giunti, ciò è avvenuto per merito dei comunisti.

«Senza i comunisti — egli afferma — i lavoratori sarebbero ridotti oggi alla mercè del padronato. E' merito dei comunisti, innanzi tutto, se ancora esistono le leghe, le commissioni interne, le mutue, se vi è un limite ai licenziamenti».

«Con orgoglio possiamo dire — ha continuato — che su 136 mila lavoratori arrestati, 106 mila erano comunisti; che su 46 mila lavoratori condannati, 31 mila sono comunisti; che su 16 mila lavoratori incarcerati 14 mila sono comunisti. I comunisti hanno lottato per la libertà di tutti, per il rispetto della dignità umana, per la difesa di tutti i ceti».

Il compagno Secchia espone quindi il programma comunista, che «si può riassumere — egli dice — in una sola frase: realizzare la Costituzione Repubblicana. Non proponiamo un'alternativa di partiti o di uomini, non vogliamo sostituire al governo clericale un governo comunista; noi vogliamo l'alternativa di un governo di pace, di un governo che si proponga l'amicizia con tutti i popoli, che ordini alle truppe americane di andarsene, che nazionalizzi i monopoli, che si proponga una lotta a fondo contro la miseria e la disoccupazione, che realizzi un'effettiva riforma agraria: in poche parole, il nostro programma è la Costituzione».

Concludendo il suo discorso, egli si è rivolto a coloro che sono sfiduciati, a coloro che dicono: «Il programma dei comunisti è bello, ma se il governo con i suoi brogli, le sue truffe ci impedirà di poterlo realizzare?».

«Ebbene — risponde Secchia — vi sono motivi per essere preoccupati, ma non sfiduciati. Vi sono in Italia grandi energie ed è stoltezza quella di coloro i quali, come Scelba, credono che l'ordine nel nostro Paese sia merito delle «jeep». E' merito, invece, della classe operaia, della sua coscienza di classe e nazionale, e ciò è segno della sua forza. Chiunque volesse tentare di compiere nei confronti della Costituzione repubblicana ciò che nel 1922 i fascisti compirono contro lo Statuto albertino, deve sapere che noi non resteremo fermi, noi l'impediremo».

«Anzi — termina Secchia tra grandi e prolungati applausi — i clericali farebbero bene a non tirare troppo la corda, perchè il popolo italiano è deciso a non farsi mettere i piedi sul collo».

Viva protesta di Italia - U. R. S. S. contro le menzogne antisovietiche

Le iniziative governative, del tipo «Mostra dell'aldilà», danneggiano il prestigio e la dignità dell' Italia - Appello a tutti i partiti e all' opinione pubblica nazionale

L'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, che da anni si prodiga per migliorare le relazioni e gli scambi italo-sovietici in nome della pace, della verità e degli interessi nazionali italiani, ha rilevato con amarezza che partiti e uomini politici aventi responsabilità di governo hanno inserito nella competizione elettorale in corso una inconcepibile e faziosa campagna di calunnie e di menzogne contro l'URSS.

L'Associazione non puo non considerare che in questi ultimi anni le misure adottate dalle Autorità italiane hanno notevolmente danneggiato gli scambi culturali fra l'Italia e l'URSS: i passaporti per visitare l'URSS sono stati negati, così come sono stati negati a personalità sovietiche i visti di ingresso nel nostro Paese. La censura governativa ha vietato la proiezione di films sovietici e le Autorità di polizia hanno impedito numerose manifestazioni dirette a informare l'opinione pubblica italiana sulla cultura e sulla società sovietiche, proprie mentre nell'URSS si svolgevano le celebrazioni di Leonardo, di Verdi e di Garibaldi.

Oggi, nel corso di una interna competizione politica italiana, viene organizzata, promossa e diretta da partiti e uomini politici che dovrebbero essere altamente responsabili una indegna propaganda antisovietica fondata sui falsi più grossolani come la «mostra dell'Aldilà», sui più faziosi pretesti di parte senza considerare quanto ciò possa danneggiare non solo la causa della pace e della verità ma il prestigio dell'Italia all'estero e la dignità della nazione e del suo Governo.

L'Associazione Italia-URSS si rivolge all'opinione pubblica e ai partiti perchè al disopra delle divergenze politiche e ideologiche siano poste le esigenze della amicizia fra i popoli e della verità e non vengano compromessi da meschine falsificazioni di parte i superiori interessi dell'Italia e del suo prestigio internazionale.

16 persone perite in un incidente aereo

MARSHALL, 18 — Un DC-3 da trasporto, che si recava da Dallas (Texas) a Sheveport (Louisiana) è precipitato questa mattina nei pressi di Marshall. Le sedici persone che si trovavano a bordo (tredici passeggeri e tre membri dell'equipaggio) hanno trovato la morte nell'incidente. I tre superstiti della sciagura, infatti, sono deceduti poco dopo essere stati ricoverati all'ospedale. Nel darne notizia, le autorità di polizia locali hanno precisato che tra le sedici persone perite quando l'aereo si è fracassato al suolo vi è un bambino.

Sciame di locuste su Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 18. — Uno sciame di locuste ampio quanto 250 ettari di terreno ha coperto oggi parte di Nuova Delhi.

Gli insetti, che sono giunti nella capitale nella scia della tempesta di sabbia che vi si era abbattuta ieri, si sono poi diretti verso oriente

Lieve terremoto in Giappone

TOKIO, 18. — Un terremoto di ridotta intensità è stato avvertito stamane nella zona di Tokio. L'epicentro del sisma sarebbe nel Pacifico a sud-est del Giappone.

INTORNO AL COMPAGNO D'ONOFRIO

Grande manifestazione dei minatori di Carbonia

CAGLIARI, 18. — Una imponente manifestazione di affetto e di fede ha accolto a Carbonia il compagno Edoardo D'Onofrio. La strada che porta da Gonella fino al centro del bacino carbonifero era affollata di uomini e donne che con bandiere e grandi mazzi di fiori ne attendevano l'arrivo.

Il compagno D'Onofrio ha parlato dinanzi ad una folla entusiasta di circa 15 mila persone. Dopo aver chiarito l'alternativa che è oggi dinanzi al popolo italiano, tra una repubblica clericale con un programma sociale e politico conservatore e reazionario, e una repubblica che attui le direttive progressiste della Costituzione, D'Onofrio, esaminando l'atteggiamento del governo italiano verso le recenti proposte di Churchill, ha affermato: «La loro accettazione porrebbe tutta la politica europea su un altro piano.

«Non si avrebbe più una parte dell'Europa che si organizza contro l'altra. La cosiddetta comunita europea, il cosiddetto esercito europeo, voluti ed imposti dagli imperialisti americani, cadrebbero come organizzazioni inutili e superflue, non sarebbero più giustificate le spese per il riarmo. La sovranità e l'indipendenza di ogni Paese e quindi dell'Italia, sarebbero ristabilite. Non più basi militari, non più truppe di occupazione ma coesistenza, pace, distensione.

«L'on. Saragat — ha continuato il compagno D'Onofrio — secondo quanto scrivono i giornali, avrebbe sostenuto due tesi, una a correzione dell'altra. Con la prima, egli si sarebbe scagliato contro i laburisti i quali, a sentire lui, si sono dimostrati prima di tutto inglesi e poi socialisti. Per Saragat sarebbe oggi una utopia stabilire il rapporto di buon vicinato con la Russia. E' la tesi di De Gasperi. Saragat e De Gasperi non si differenziano.

«E' perciò vano chiedere a Saragat di essere prima italiano e poi americano, di badare prima agli interessi del nostro Paese e poi, se ne ha vaghezza, a quelli degli imperialisti americani. Non fu proprio Saragat a chiedere, alla vigilia del 18 aprile 1948, quello che oggi Churchill ammette con le sue proposte? Non fu Saragat a riconoscere che sarebbe stata legittima la reazione sovietica alla creazione in Occidente di un blocco militare?

«Con la seconda tesi pare che Saragat abbia consigliato di prendere qualche misura preventiva, entrando in diretto contatto con Mosca. Questa tesi indica l'urgenza di mettere il nostro Paese in condizione di partecipare e di contribuire alla distensione internazionale, ma indica pure che gli uomini del governo attuale non vogliono la distensione e la pace e sono i meno indicati a guidare la politica estera italiana.

«I De Gasperi ed i Saragat non hanno più le carte in regola con la pace e con gli interessi del nostro Paese. Debbono essere sostituiti da altri uomini, deve formarsi nel Paese un governo di pace che sostituisca quello attuale di guerra e di provocazione alla guerra.

Un commissario a Siracusa «scambiato» per disturbatore

SIRACUSA, 18. — Un commissario di Pubblica sicurezza è stato «scambiato» per un disturbatore, durante un comizio a Siracusa. Mentre criticava la legge elettorale, un oratore del MSI è stato interrotto da uno dei presenti, il quale l'ha invitato energicamente a moderare il suo linguaggio.

Qualificandolo a sua volta un disturbatore, l'oratore ha invitato un maresciallo dei carabinieri ad allontanarlo. Il disturbatore, allora, ha dichiarato di essere un commissario di Pubblica sicurezza. Chiarito l'incidente, il comizio è stato ripreso.

La spedizione Hunt vicina alla cima dell'Everest

KHATMANDU, 18. — Secondo segnalazioni giunte nella capitale nepalese, la spedizione inglese al comando del colonnello John Hunt ha iniziato l'assalto finale alla vetta dell'Everest (m. 8.880) come stabilito nella tabella di marcia, cioè il 15 maggio, sotto buone condizioni atmosferiche. Non si hanno particolari precisi circa lo svolgimento dell'ultima tappa della faticosissima marcia. Occorreranno alcuni giorni prima che si conosca l'esito finale. Finora la scalata si è svolta secondo il programma prestabilito, incontrando tempo generalmente buono. Nessuna spedizione precedente ha avuto condizioni atmosferiche così favorevoli

UN GIUDICE COLPITO DA ITTERIZIA

Il processo Rocco-Ruspoli sarà nuovamente rinviato?

Il dibattito era già stato rinviato al 21

VERONA, 18. — Già rinviato al 21 corrente per indisposizione del primo pretore e consigliere di appello Alberto Albertazzi, il processo per adulterio intentato da Giulio Rocco di Torrepadula contro la moglie Francesca Ruspoli, pare debba subire un secondo rinvio. Il magistrato questa volta è stato colpito da un attacco di itterizia, e difficilmente, quindi, si troverà nelle condizioni di poter dirigere il dibattito.

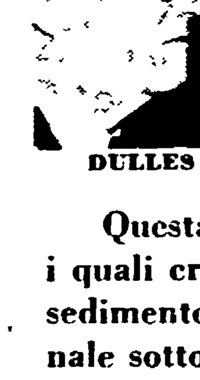
Per quale giorno sarà fissata l'udienza non è ancora possibile dire. Con la principessa Ruspoli sarà presente a Verona anche l'autista Romano Bronzato, anch'egli accusato di adulterio.

Il Bronzato, assunto in un primo tempo dal Torrepadula come suo «autista di fiducia», passo poi come pilota personale della principessa. Donna Francesca aveva gusti romantici e amava soprattutto le lunghe corse notturne.

Secondo l'accusa l'idillio ebbe la durata di sei o sette mesi ed ebbe il suo epilogo nel settembre dell'anno scorso con la partenza in aereo per Londra della principessa e dello autista. Il Torrepadula avrebbe voluto licenziare il Bonzato, ma si accorse soltanto allora che l'autista da molto tempo non era più alle sue dipendenze, lo stipendio gli era pagato dalla principessa.

Il Bronzato ritornò dopo poco a Verona, e vi si trattenne per circa un mese; quindi si recò a Roma, non appena la principessa vi si stabilì.

Gli U. S. A. sognano il dominio mondiale



DULLES

«La più efficace diplomazia è quella appoggiata dalla forza», **ha dichiarato il Segretario di Stato americano.**

«L'ammissione della Cina all'O.N.U. significherebbe per noi la perdita di tutta l'Asia, Indocina, Birmania, Indonesia incluse». **ha detto il senatore americano Smith.**

Questa è la politica degli imperialisti americani, i quali credono che l'Asia debba essere un loro possedimento, che si possa trattare sul piano internazionale sotto la minaccia dei cannoni.

Questa è la politica che De Gasperi condivide.

«De Gasperi è in linea con Eisenhower», **scriveva giorni fa il «Momento», quotidiano democristiano.**

DE GASPERI

Vota contro il governo d. c. che è in linea con i guerrafondai, vota per un governo di pace

VOTA COMUNISTA

Un film di Chaplin sul demagogo Mc Carthy?

LONDRA, 19. — Il critico cinematografico del *Daily Mirror* ha invitato Charlie Chaplin a fare un film sul senatore americano McCarthy ridicolizzando il ben noto demagogo fascista come già Chariot fece per Hitler, con *Il dittatore*.

Il giornalista Zec, afferma che «è ormai giunto il momento di mettere alla berlina Mc Carthy» e si chiede: «Perchè non farlo con un film? Le risate di cuore di tutti gli europei giungerebbero fino a Washington».

Secondo Zec il titolo potrebbe essere *Il grande cacciatore di Streghe* ma i produttori cinematografici coi quali ha parlato, e che si dicono entusiasti dell'idea, ne suggeriscono anche altri come il *Povero vecchio Joe* o *McCarthy*, ovvero *la lune nel pozzo*.

Quanto al soggetto del film Donald Zec dice che non c'è da preoccuparsi perchè la *Caccia alla streghe*, ossia l'inquisizione anticomunista cui il Mc Carthey si dedica è *una fantastica tragi-commedia*.

Zec ha scritto a Charlie Chaplin facendogli la proposta. Ora attende la risposta.

Ondata di caldo

BOLOGNA, 18. — Con improvviso sbalzo la temperatura è salita oggi in città a 32,2 secondo la segnalazione fatta dall'osservatorio della Università. All'aeroporto i termometri hanno segnato tre gradi di meno.

Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

che caratterizza questa campagna elettorale è — continua Togliatti — l'inganno degli apparentamenti. Socialdemocratici, repubblicani e liberali dicono di essere diversi dalla D.C. e in nome di questa diversità essi sollecitano i voti degli elettori. Costoro avrebbero ragione se con questi voti riuscissero a diventare più forti e ad assicurare la possibilità di sviluppare una politica autonoma. Ma se la truffa scatta, il risultato sarà che la D.C. si prenderà la fetta più grossa del premio di maggioranza e conquisterà da sola la maggioranza assoluta. Di conseguenza quanto più i partiti minori criticano e attaccano la D.C. tanto più essi rendono evidente l'inganno su cui è fondata la legge elettorale perchè questa legge è fatta in modo che i voti dati ai partiti apparentati e che criticano la D.C. assicurano alla democrazia cristiana la maggioranza assoluta.

Due grandi menzogne

Ma gli inganni non finiscono con la legge truffa e con gli apparentamenti. Vi sono ancora due grandi menzogne: i partiti apparentati si presentano agli elettori come il "centro democratico"; in realtà questi partiti non sono il centro e non sono democratici. Un centro dovrebbe essere una formazione politica che opera per mantenere un equilibrio. Ebbene questi sedicenti partiti di centro, invece di avvalersi dell'appoggio e della collaborazione delle forze democratiche di sinistra per fronteggiare lo schieramento reazionario di estrema destra, si prefiggono innanzitutto di sbarrare la strada all'avanzata del movimento dei lavoratori. Questo non è centro. Questa è una formazione reazionaria, vera e propria!

E vengono i fatti. Questi partiti di centro non hanno applicato la legge che vieta la ricostruzione di un movimento neofascista. Questo governo che si definisce di centro ha perseguitato i partigiani e ha liberato i massacratori repubblichini. E che cosa hanno fatto questi partiti di centro per impedire lo sviluppo del partito che si propone la restaurazione monarchica? Chi ha fatto la fortuna di Lauro se non i ministri socialdemocratici, Saragat e Simonini, che hanno retto per lungo tempo il Ministero della marina mercantile in cui Lauro ha avuto enormi facilitazioni per accumulare le ricchezze che oggi vengono sperperate per organizzare un movimento di restaurazione?

Dal momento che io sono certo che un tentativo di restaurazione fascista e monarchica sarebbe spazzato via dal movimento popolare, io posso affermare che questo sedicente governo di centro è il governo più reazionario che oggi ci possa essere in Italia e loro stessi lo confessano quando parlano.

De Gasperi ha osato definire antinazionale il compagno Terracini, un uomo che ha passato la sua vita in carcere, uno dei migliori ingegni della nostra Italia, un uomo che ha rinunciato alle grandi fortune che dalla sua intelligenza avrebbe potuto trarre per porsi al servizio della causa dei lavoratori.

Il coltello di Scelba

E che dire di Scelba, di un ministro il quale osa affermare che egli ha il coltello per il manico? Chi vuole sgozzare questo ministro degli interni che non è riuscito a spiegare quali erano i suoi rapporti con i banditi siciliani e che governa l'Italia con arbitrio e la prepotenza? Ha paura che egli voglia sgozzare la libertà! Ma questi partiti — continua Togliatti — oltre a non essere di centro non sono neppure democratici. Qual'è il loro programma? A Matera, De Gasperi ha detto che non gli si deve chiedere un programma, perchè altrimenti noi lo accuseremmo, domani, di non averlo realizzato.

Ci aspettavamo queste parole da De Gasperi, perchè egli il programma col quale chiese i voti il 18 aprile non lo ha realizzato. Egli, oggi, chiede soltanto che lo si lasci al potere. Ma se si va a scovare nel fondo dei propositi di questo sedicente governo democratico, si scopre che tutte le loro promesse cozzano contro i principii della democrazia: dalla legge contro la libertà di stampa alla legge cosidetta polivalente, alla legge contro le libertà sindacali, non vi è una delle proposte che essi presentano al paese che non miri a modificare la Costituzione per spingere il nostro paese verso un regime di reazione aperta.

Non è democratico — continua Togliatti — il modo col quale questi sedicenti partiti democratici concepiscono i rapporti coi partiti dei lavoratori.

Noi sosteniamo che oggi in Italia e negli altri paesi a civiltà moderna, non è possibile mantenere un regime democratico se questo non apre la via all'avanzata della classe operaia e del movimento avanzato dei lavoratori.

Una lunga esperienza storica conforta questo nostro giudizio: ogni volta che le classi dirigenti italiane hanno respinto l'avanzata dei lavoratori la democrazia ha fatto un passo indietro o è finita. A tutti coloro che hanno a cuore la salvezza del regime democratico, noi quindi diciamo: state attenti. Il regime democratico non può restare fermo: o avanza, o va indietro: ma se vuole avanzare esso deve assicurare ai partiti della classe operaia e dei lavoratori la partecipazione al governo della cosa pubblica.

Falsi europeisti

Questo principio è scritto nella nostra Costituzione. La Repubblica — dice la Costituzione — è fondata sul lavoro. Ma il "lavoro" sono gli operai, i contadini, gli impiegati, gli intellettuali. Non importa se questi lavoratori hanno ideali socialisti. Anzi, appunto perchè essi hanno scritto sulle loro bandiere un programma di trasformazioni sociali, è necessario assicurare la loro partecipazione alla responsabilità del governo. La Costituzione dice che è necessario tagliare le unghie ai grandi monopoli industriali e realizzare una vera e profonda riforma agraria. Ebbene, quando noi proponiamo che la Costituzione sia applicata nazionalizzando i monopoli elettrici e chimici, De Gasperi ci risponde che egli non conosce altri monopoli che quello dei sali e tabacchi. Questo è analfabetismo economico! Questa è un'offesa ai sentimenti e alle aspirazioni di grandi masse di cittadini. Non è democratico un governo che si schiera in difesa dei grandi monopoli industriali e dei grandi agrari e che, forte di questo appoggio, tenta di mettere al bando i partiti i quali vogliono attuare la Costituzione. Infine, non è democratico — prosegue Togliatti mentre la folla lo interrompe di frequente con lunghi e calorosi applausi — un governo che non fa una politica di pace. Dall'inizio della campagna elettorale abbiamo atteso invano che De Gasperi dichiarasse quale atteggiamento intende assumere di fronte alle proposte di pace avanzate dall'Unione Sovietica ed oggi raccolte dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'India. De Gasperi non ha risposto e si è abbandonato a provocazioni contro il paese del socialismo e contro la Polonia, per seminare odio e discordia contro i popoli che si sono liberati dallo sfruttamento capitalista. De Gasperi sostiene che l'Italia avrà pace facendo una politica che tenda all'unità dell'Europa. E' un'altra menzogna questa.

Io affermo qui che qualsiasi proposta che tenda veramente a unire i popoli di Europa, dalla Francia alla Cecoslovacchia, dalla Germania all'Unione Sovietica, dall'Italia alla Romania, noi la accetteremmo. Ma l'unità di Europa, di cui parla De Gasperi, non è altro che la mascheratura di una alleanza di guerra tra l'Italia, la Francia e una parte della Germania. Perchè gli europeisti come De Gasperi e La Malfa, se vogliono veramente l'unità di Europa, non lasciano sviluppare i nostri traffici con i paesi che stanno trasformando l'economia e che hanno bisogno dei nostri prodotti industriali, mentre potrebbero mandarci le materie prime necessarie a far produrre le nostre industrie e ad assorbire centinaia di migliaia di disoccupati? Perchè costoro non cercano di affratellare e di collaborare con tutti i popoli di Europa? No, questi non sono europeisti, siamo noi che lavoriamo per l'unità dell'Europa perchè noi vogliamo che tutti i popoli, indipendentemente dal carattere dei loro regimi, stringano amicizia, collaborino e commercino tra loro.

L'Europa è oggi di fronte a una svolta. Se si riuscirà a stabilire rapporti di pace tra tutte le nazioni europee andrà avanti, se si dividerà ci avvicineremo invece alla guerra e alla rovina.

Togliatti trae ora le conclusioni. La legge elettorale, che è una legge truffa, gli apparentamenti, che sono un mezzo per ingannare gli elettori, il loro stesso programma, il modo con cui affrontano i problemi interni ed internazionali dimostrano — dice l'oratore — che questi sedicenti partiti del centro democratico stanno compiendo un grande tentativo per ingannare il popolo italiano ed impedire di comprendere ciò che è necessario per il progresso e la sua prosperità.

I lavoratori nel governo

Il popolo italiano ha bisogno di pace e di lavoro, di governanti onesti e corretti. Per questo noi proponiamo che si ponga fine alla guerra fredda, che cessino le persecuzioni contro i lavoratori, che si dichiari guerra alla miseria e alla disoccupazione, che si realizzino le riforme sociali scritte nella Costituzione. Tutto ciò non lo potrà fare un governo del cosidetto centro democratico. Potrà farlo soltanto un governo in cui siano presenti i rappresentanti dei partiti più avanzati della classe operaia e dei lavoratori. Perchè il popolo italiano possa avere quello di cui ha bisogno, ognuno di voi — ha detto Togliatti — ha un dovere da compiere da oggi fino al 7 giugno: sviluppare una grande azione di propaganda e di convincimento che tocchi anche i cittadini più lontani da noi, affinchè sia lacerato il velo di menzogne e di inganni sollevato dai clericali e dai loro parenti.

Votate, dunque, e fate votare per i partiti che hanno scritto nel loro programma: pace, lavoro, libertà, riforme sociali.

E se cercate un partito che più di tutti gli altri dia garanzia che i vostri ideali e le vostre aspirazioni saranno difesi e affermati date il voto al Partito Comunista.

Voi ricordate che cosa ha fatto il Partito Comunista nella lotta per liberare la Italia dal fascismo; ricordate che i nostri migliori, da Gramsci a mille e mille altri martiri, hanno sacrificato la vita per assicurare la libertà e la democrazia agli italiani; ricordate tutto quello che il Partito Comunista ha saputo fare in questi ultimi anni, sino a questi ultimi giorni, nella difesa non soltanto degli interessi della patria, ma anche degli interessi di ciascuno di voi. Non c'è operaio, non c'è bracciante, mezzadro, piccolo coltivatore, esercente, impiegato, che non debba oggi ringraziare il Partito Comunista per averlo difeso in tutte le circostanze.

Votate — conclude Togliatti tra un uragano di applausi — per il Partito Comunista. Voterete per voi stessi, voterete per i vostri interessi, voterete per la pace, per il socialismo, per il lavoro, per la libertà.

Sono le 22,20. Nella bella Piazza Dante la folla non contiene più l'entusiasmo e acclama a gran voce il compagno Togliatti. Dalle piazze e dalle strade circostanti giunge l'eco degli applausi dei cittadini che non sono riusciti ad avvicinarsi al palco. Il capo del nostro Partito saluta sorridendo la folla e poi si allontana, mentre risuonano da ogni lato i canti del lavoro.

KARL MARX
IL CAPITALE
LIBRO I - VOL. III
Pagg. 364 - L. 800
Rilegato Lire 1.200
Con questo volume si completa il libro I dell'opera fondamentale del socialismo scientifico. Un'opera che, per l'attenta, fedele traduzione dall'originale, si distingue da tutte le altre precedentemente apparse in Italia e costituisce un vero successo editoriale. Oltre cento pagine di indici analitici (delle materie, dei nomi, delle opere citate, ecc.), prezioso strumento per la consultazione e lo studio, arricchiscono questo volume
RICHIEDETELO PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE O DIRETTAMENTE ALLE
EDIZIONI RINASCITA
Via Tommaso Salvini n. 8
ROMA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA SPEZIA
Le Ditte che intendono partecipare all'Appalto Concorso tipo A per costruzioni I.N.A.-Casa in La Spezia possono presentare domanda Amministrazione Provinciale (Ente Appaltante) entro ore 12 del 23 corrente allegando documento comprovante idoneità oltre duecentomilioni.

PICCOLA PUBBLICITA'
A ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7019
23) ARTIGIANATO L. 16
ABBELLIAMO appartamenti Ripuliamo (camere 1500) - Verniciature - Bucciarancio - Parati - Casanuova (776 707) 4595

ANNUNCI SANITARI
SESSUALI DISFUNZIONI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 544 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE
SANGUE
VIA CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia e Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI
Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 16-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr. Pref. N. 31547 del 7-7-1952

Dr. VITO QUARTANA
Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457. Tel. 17130 Riceve a Catania ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 13 o per appuntamento, Via Garibaldi 117 - Addario La Ferla

CON 100 LIRE
3 colonne di pronostico
Totosport
sul GIRO D'ITALIA
1° Concorso: Tappa PISA - MODENA - 21-5 53
2° Concorso: Tappa S. PELLEGRINO-RIVA D. GARDA 28 5-53
TUTTO IL MONTE-PREMI PER GLI 8
Pronosticare, contrassegnandoli con X, gli OTTO corridori che, fra quelli elencati nella scheda, risulteranno meglio classificati nella tappa. Contrassegnare con R un altro corridore a titolo di RISERVA
MERCOLEDÌ ultimo giorno per compilare le schede

1939: La Geigy scopriva il DDT
1953: La Geigy lancia il Neocid 99 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e persistente contro le mosche resistenti al DDT
Geigy s. a. Milano via M. Oscuri 24

Volete un Cretonnes veramente bello?
SOLO DA ALESSI AL PARLAMENTO
ALESSI & C. P. PARLAMENTO 8 9 10 UNICA SEDE